
Definizioni illustrate.

La selezione di un repertorio di immagini per migliorare la trasparenza semantica delle voci del dizionario di apprendimento Tedesco Junior.

Silvia Verdiani

Università di Torino/Universität Potsdam
e-mail: silvia.verdiani@unito.it

Abstract

Il ruolo delle illustrazioni può essere determinato per disambiguare la semantica delle voci verbali in un dizionario. Il contributo intende suggerire un percorso di ricerca e selezione del corredo di immagini a partire dal motore di ricerca *Google Images*.

Keywords: *Lerner's Dictionary*; dictionary illustration; semantics; polysemy; multimodality

1 Introduzione. I dizionari per apprendenti

Il dizionario *Tedesco Junior*, pubblicato nel 2010,¹ è un *Lerner's Dictionary* della lingua tedesca specificamente pensato per apprendenti di lingua italiana. L'opera è nata con l'intenzione di tener fede ai capisaldi individuati negli ultimi anni dai teorici per questa categoria di opere di consultazione, secondo i quali

un dizionario per apprendenti è un dizionario creato appositamente per rispondere all'esigenza di avere informazioni esatte e lessicograficamente rilevanti, esigenza che chi impara una lingua può avere nelle svariate situazioni nelle quali si troverà nel corso dell'apprendimento della lingua straniera. (Tarp 2009: 159)²

Nella formulazione di un dizionario rivolto a un principiante conta soprattutto la trasparenza delle informazioni, il modo in cui esse vengono proposte al lettore e la presenza di indicazioni utili a risolvere problemi specifici che si presentano nel corso della comunicazione in lingua straniera. Inoltre, per essere veramente utili, le informazioni proposte da un dizionario per apprendenti devono tenere conto dell'evoluzione dell'interlingua. L'autore di un dizionario di apprendimento dovrà quindi essere anche un esperto in glottodidattica per sapere quando e come introdurre determinati argomenti, dovrà osservare lo studente e capire le sue esigenze. Nella progettazione di un dizionario per apprendenti l'attenzione degli autori convergerà dunque innanzitutto sul soggetto discente.

¹ Silvia Verdiani, *Tedesco Junior: Dizionario di apprendimento della lingua tedesca*, Torino, Loescher, 2010.

² "A learner's dictionary is a dictionary whose genuine purpose is to satisfy the punctual and lexicographically relevant information needs that learners may have in a range of situations in connection with the foreign-language learning process." (Tarp 2009: 159)

2 Diffusione e ricezione dei *Learners' Dictionaries* in Germania e in Italia

I *Learners' Dictionaries* sono noti in Italia soprattutto in relazione alla didattica della lingua inglese. E questo non stupisce se pensiamo che nell'area anglosassone già a partire dalla fine dagli anni quaranta questa tipologia di dizionari emerge in modo autonomo proporzionalmente alla diffusione dell'inglese come lingua veicolare: essi rispondono infatti all'esigenza facilitarne l'apprendimento.³

Se invece consideriamo il panorama lessicografico bilingue in Italia, noteremo che nella totalità dei casi si tratta di opere di impianto molto tradizionale, cioè dizionari bidirezionali, che fanno uso di un metalinguaggio misto; quindi, anche se con gradi diversi di bidirezionalità, cercano di servire due comunità linguistiche distinte.⁴ Prima della pubblicazione di *Tedesco Junior* vennero pubblicati nel nostro paese solo due dizionari per apprendenti bilingui di inglese e francese che risalgono alla fine degli anni novanta del XX secolo, progetti innovativi che purtroppo però ebbero solo una diffusione limitata.⁵

A partire dal 1993, anno della prima edizione del *Langenscheidts Großwörterbuch Deutsch als Fremdsprache*,⁶ viene elaborato anche in Germania un ricco repertorio di *Lernerwörterbücher*, in buona parte illustrati. Una categoria di opere di consultazione che ha avuto una notevole espansione negli ultimi vent'anni e che in Germania è disponibile anche alla versione bilingue.⁷ Questo repertorio è stato determinante, insieme a quello inglese e francese citato, per la formulazione del progetto di *Tedesco Junior*. Oltre che sui risultati della ricerca applicata all'ambito della lessicografia di apprendimento tedesca, l'opera ha potuto contare anche sulla pubblicazione avvenuta in Italia fra il 1996 e il 2001⁸ di tre dizionari bilingui tedesco-italiano e sull'esistenza del un progetto lessicografico per apprendenti on line *ELDIT* diretto da Andrea Abel,⁹ legato al progetto di bilinguismo in Alto Adige.

1 L'introduzione del corredo visuale nelle definizioni di *Tedesco Junior*

Nei dizionari l'area semantica prevede a seconda dei casi l'inserimento di una definizione – nei monolingui – o i traducenti – nei bilingui. Sono questi i luoghi deputati a spiegare il significato delle parole. Spesso i molti significati di un lemma per ragioni di chiarezza o di spazio devono essere sintetizzati in una definizione stringata o possono essere resi nell'altra lingua solo con un paio di traducenti, questo rende scarsa giustizia alla complessità semantica delle parole. E' una situazione di squilibrio che riguarda non solo gli strumenti di consultazione per esperti, ma anche i dizionari pensati per chi stia imparando una lingua straniera, i *Learners' Dictionaries* appunto. In questo caso la situazione è ulteriormente aggravata dalla necessità di utilizzare il lessico controllato nelle definizioni dei monolingui o dei traducenti ad alto livello di genericità nei bilingui.

³ OXFORD (1948, 2010¹⁰), CAMBRIDGE (2008³), COLLINS (2009), LONGMAN (2008³), MACMILLIAN (2007²), MARRIAM-WEBSTER (2008).

⁴ Carla Marengo evidenzia il fatto che la bidirezionalità completa non possa che rimanere un'utopia (1989: 139).

⁵ DAF (1998); DAI (1998).

⁶ LANGENSCHIEDT (1993¹, 2010¹⁴). DE GRUYTER (2000), HUEBER (2003), LANGENSCHIEDT (2010), PONS (2007), WAHRIG (2003).

⁷ HUEBER (2006), HUEBER (2007), HUEBER (2008). In Italia: VERDIANI (2010).

⁸ PARAVIA (1996), ZANICHELLI (2001), SANSONI (1999).

⁹ Cfr. ELDIT (1999) Accessed at: <http://eldit.eurac.edu/> [29.11.2015].

Le opere di ultima generazione realizzate nell'area tedesca, analogamente a quelle anglosassoni, introducono le illustrazioni secondo una logica rigorosa, determinata da un'attenta analisi semantica e contrastiva e dalle possibili ricadute didattiche.¹⁰ Per favorire l'acquisizione di una lingua straniera occorre infatti che il *focus* sia orientato alla valenza glottodidattica, garantendo nella selezione del repertorio iconografico adatto a opere di questo genere in primo luogo l'aspetto referenziale. Nella prima fase di acquisizione di una lingua occorre infatti innanzitutto saper riconoscere un oggetto, saper applicare la parola al mondo reale. La competenza referenziale è legata alla capacità di riconoscimento, capacità che non è puramente linguistica, ma è parte integrante della competenza semantica.¹¹ Il corredo iconografico dei dizionari di apprendimento bilingui dovrebbe favorire la competenza referenziale associando delle illustrazioni alle diverse accezioni di una parola. Nelle definizioni un'immagine dovrebbe essere presente come elemento prototipico che facilita

l'immediata comprensione della definizione e in alcuni casi è addirittura in grado di sostituirla.¹² Alcune parole sono infatti particolarmente difficili da spiegare avendo a disposizione il lessico controllato di un *Learner's Dictionary*, pensiamo ai colori, alle preposizioni, ai verbi di moto¹³ e in generale a molte parole polisemiche e agli omonimi: in tutti questi casi il ricorso alle immagini può essere la soluzione giusta. Lo sviluppo della competenza semantica dipende anche dall'efficacia delle definizioni presenti nei dizionari, dalla loro trasparenza e dalla capacità di permanere nella memoria e nell'immaginario del discente. In molti casi infatti chi non conosce ancora bene una lingua straniera ha difficoltà a orientarsi non solo quando si trova di fronte alle definizioni di un dizionario di apprendimento monolingue, ma anche quando deve interpretare in pochi minuti la complessità di una voce polisemica di un dizionario bilingue, nella quale spesso sono presenti molti traducenti compatibili con ogni accezione individuata.

Parole polisemiche per eccellenza sono i verbi. Come segnala Ježek questo è dimostrato da diversi studi statistici,¹⁴ ma è anche legato

al fatto che il loro significato è incompleto, e viene 'riempito' in modo diverso dagli elementi (detti anche *argomenti* [...]) con i quali formano la frase. Per fare un esempio, consideriamo il verbo *aprire* e alcuni dei significati che acquista in combinazione con argomenti diversi: '*aprire* una finestra' (= schiudere), '*aprire* una bottiglia' (= stappare), '*aprire* un pacchetto' (= scartare), '*aprire* un conto in banca' (= avviare), '*aprire* il gas' (= mettere in funzione), '*aprire* un negozio (= avviare), '*aprire* un dibattito (= dare inizio). (Ježek 2011: 67)

Nel caso della lingua tedesca uno dei primi ostacoli che incontrano i discenti dei primi livelli del QCER sono i verbi composti. In essi il valore semantico prodotto dalla combinazione fra preposizione o primo elemento e verbo in molti casi è ormai cristallizzato, e quindi non è più trasparente, talvolta nemmeno per un parlante madrelingua. Verbi come *verstellen*, *vorstellen*, *zustellen*; *verkommen*, *vorkommen*, *zukommen*, rimangono dunque un duro banco di prova per i futuri germanisti. La nostra proposta di integrare le voci dei verbi composti con un corredo di illustrazioni parte da un verbo di larghissimo uso, *festhalten*. Come indicato dalla marcatura della voce tratta dal dizionario *Tedesco Junior*, questo verbo fa parte del lessico di base della lingua tedesca:¹⁵

¹⁰ Cfr. OALD ONLINE. Accessed at:

http://www.oxfordlearnersdictionaries.com/definition/english/bridge_1?q=bridge

¹¹ Cfr. Verdiani (2013: 179-183); Marconi (1997: 294); Hupka (1989: 71).

¹² "La loro specificità consiste nel fatto di riuscire a integrare la definizione per quegli aspetti che non sono verbalizzabili o lo sono male nel senso che non darebbero luogo a una definizione comprensibile in un dizionario per stranieri" (Hupka 1989: 71). Cfr anche Verdiani (2013: 179- 183).

¹³ Un dizionario visuale dei verbi di moto è stato recentemente realizzato per l'italiano e alcune altre lingue da IMAGACT. <http://www.imagact.it>. Cfr anche Panunzi et al (2014).

¹⁴ Cfr. il progetto WorldNet presentato in Fellbaum (1998), citato in Ježek (2011: 67)

¹⁵ Cfr. VERDIANI (2010), ZANICHELLI SMART (2011), ZANICHELLI (2014).

¹⁶ VERDIANI 2010.

- ♦ **fest|halten** <hält fest, hielt fest, hat festgehalten>
 ...
- A verbo tr.**
1 tenere stretto, trattenere: *er/sie hielt mich an einer Hand fest* mi ha trattenuto per una mano; *er/sie hielt ein Seilende fest* teneva stretto un capo della corda
2 (*figurato*) trattenere: *die Polizei hat ihn einige Stunden festgehalten* la polizia l'ha trattenuto per alcune ore
3 (⇒ *aufnehmen*) registrare, annotare: *sie haben ihn mit einer Filmkamera festgehalten* l'hanno ripreso con una telecamera
- B verbo intr.** <ausiliare haben>
 restare fedele: *er/sie hielt an seinen/ihren Prinzipien fest* è rimasto/a fedele ai suoi principi
- C sich fest|halten** verbo rifl.
 reggersi, tenersi, appoggiarsi: *halt dich am Geländer fest!* reggiti forte alla ringhiera!
- FRAS.** *halt dich fest, ich muss dir was erzählen!* (*figurato, familiare*) reggiti forte, devo dirti una cosa!

Figure 1: *Festhalten* in *Tedesco Junior*.¹⁶

In mancanza di un repertorio di immagini creato *ad hoc*, potremo renderci conto di quanto possa essere efficace in un caso come questo l'impatto del corredo visuale utilizzando la rete. Le prime immagini individuate dal motore di ricerca *Google Images* consentono di afferrare in modo intuitivo e immediato l'intera gamma semantica del verbo, compreso uno dei sensi figurati, al punto che non avremmo difficoltà a ordinarle all'interno della voce. Per aumentare l'efficacia si potrebbe procedere creando un nuovo tipo di complementarità fra l'immagine, utile a delucidare il significato di un'accezione, e l'esempio, creando una corrispondenza analoga a quella individuata dalla prima accezione e alla prima immagine della videata.¹⁷ Inoltre, come segnalava Ježek nell'esempio citato sopra (2011: 67), risulta con l'evidenza intuitiva tipica dell'immagine che in combinazione con argomenti diversi il verbo acquista anche significati diversi. Gli esempi di lingua naturale e spontanea contengono spesso il contesto caratteristico che evidenzia anche elementi della struttura della frase, in questo caso la struttura valenziale del verbo, con proprietà simili a quelle delle *Définitions-phrases*.¹⁸ La presenza di elementi ad alto valore culturale ed emotivo inoltre consente l'assimilazione delle sfumature semantiche del verbo in modo più efficace di una lunga spiegazione: si tiene stretta la mano di qualcuno, si tiene stretto nella mano un piccolo animale, una pianta rampicante si avvinghia a un tutore, ci si tiene per non cadere, per non perdersi, ma anche per mantenere la stabilità su un mezzo pubblico, si può trattenere qualcuno in senso proprio o figurato. Le immagini ripropongono la semantica individuata dalla voce del Duden:

festhalten [...]

1. a. durch Zupacken, Ergreifen daran hindern, sich zu entfernen; nicht loslassen
 b. gefangen halten
2. a. in Bild, Ton o. Ä. fixieren, aufzeichnen
 b. feststellen, konstatieren
3. sich fest an jemandem, etwas halten, anklammern, um nicht zu fallen
4. von jemandem, etwas nicht abgehen; jemanden, etwas nicht aufgeben

Figure 2: *Festhalten* in *Duden online*.¹⁹

¹⁷ Si veda a questo riguardo la proposta di IMAGAT relativa al lemma *cross-attraversare* (Panunzi et al. 2014: 1166).

¹⁸ Cfr. Rey-Debove (1995: X); Antypa/Efthymiou/Mitsiaki (2014: 387); Herbst (1996: 326); Pujol/Masnu (2014: 768).

¹⁹ Accessed at: <http://www.duden.de/rechtschreibung/festhalten> [29.11.2015].

fest [...]

1. von harter, kompakter Beschaffenheit, nicht flüssig oder gasförmig
2. a. stabil, haltbar, widerstandsfähig, solide
b. (veraltend, noch landschaftlich) geschützt, gefeit, unempfindlich
3. a. straff [sitzend], haftend; nicht locker
b. stark, kräftig, nicht leicht
c. (umgangssprachlich) tüchtig, ordentlich, kräftig
4. Entschlossenheit zeigend; energisch
5. a. unerschütterlich, unbeirrbar, unwandelbar
b. endgültig, definitiv, bindend
6. ständig, geregelt, gleichbleibend, konstant

Figure 3: *Duden online*.²²

♦ fest

A aggettivo

- 1 (*presa*) saldo, tenace || (*nodo*) stretto
- 2 (*materiale, scarpe*) solido, robusto, resistente
- 3 (*alimentazione*) solido || (*cera, gesso*) solido, compatto
- 4 (*posto, lavoro, legame, rapporto*) fisso, stabile
- 5 (*sonno*) profondo

Figure 4: *Tedesco Junior*.²³



Figure 5: *Fest in Google Images*.²⁴

²² Accessed at: <http://www.duden.de/rechtschreibung/festhalten> [29.11.2015].

²³ VERDIANI 2010.

²⁴ Accessed at: <http://www.google.com> [29.11.2015].



Figure 6: *Fest* in Google Images.²⁵

- ◆ **das Fest** <genitivo *Fest(e)s*, plurale *Feste*>
- nome n.
- (⇒ Party) festa f.: *für seine/ihre Rückkehr haben wir ein Fest organisiert* per il suo ritorno abbiamo organizzato una festa
- FRAS.** *frohes Fest!* buone feste!
- DERIV.** *festlich*
- COMP.** *Festessen, Hochzeitsfest, Passahfest, Weinachtsfest.*

Figure 6: *Tedesco Junior*.²⁶

Quella che abbiamo appena descritto non è che una delle difficoltà che incontriamo ogni volta che facciamo riferimento a materiali autentici. Si tratta di elementi molto preziosi che tuttavia non sono gestibili in autonomia dal discente, ma richiedono sempre la supervisione di uno specialista, devono in un certo senso essere filtrati. L’esperienza ci consente in questo caso però di calare *in medias res* la progettazione dell’intervento di aggiornamento delle voci di *Tedesco Junior*, osservandone immediatamente gli effetti. Torniamo per un momento alla fortunata selezione di immagini che restituisce *Google Images* se cerchiamo la parola *festhalten*. Come abbiamo visto le diverse sfumature del verbo sono in questo caso ben rappresentate, perché le immagini danno ragione della *gestualità* connessa al significato del verbo in modo estremamente preciso. Si tratta di un aspetto normalmente difficile da restituire con una spiegazione e che viene resa in modo solo parziale dal traduttore ‘tenere stretto’, questa espressione ha a sua volta in italiano uno spettro semantico molto ampio. Le immagini spiegano invece in modo trasparente e immediato in che modo *festhalten* significhi ‘tenere/tenersi stretto’ o ‘trattenere’, escludendo i possibili anisomorfismi.

²⁵ Accessed at: <http://www.google.com> [29.11.2015].

²⁶ VERDIANI 2010.

2 Conclusioni

A titolo esemplificativo abbiamo affrontato la ristrutturazione della glossa di un verbo composto tedesco ad alto uso, *festhalten* introducendo i riferimenti visuali utili a spiegarne compiutamente le accezioni di significato. Il corredo iconografico delle diverse sfumature semantiche del lessico di base di una lingua può essere ricostruito in laboratorio (o in redazione) producendo lo stesso risultato. Si tratta tuttavia di un percorso che deve partire dal confronto fra due lingue – in questo caso il tedesco e l'italiano – e non può essere adattato a progetti editoriali di lingue diverse appartenenti una stessa collana. L'espansione della competenza lessicale si avvale anche di inferenze semantiche, che possono essere stimulate dall'introduzione delle tavole analitico-enciclopediche, le cosiddette *illustrazioni enumerative*²⁷ tipiche della tradizione lessicografica visuale, esse possono essere un valido sostegno per l'espansione e la memorizzazione del lessico a condizione che vengano formulate in coerenza con il *Profilo* della lingua. Complessivamente si tratta dunque di una ricerca che potrebbe dimostrarsi molto fruttuosa soprattutto se articolata nelle in diverse direzioni e condotta con coerenza e sistematicità a tutti i livelli della lingua, comprendendo per esempio anche l'idiomatica, i proverbi e le informazioni culturali. Essa metterebbe il discente nelle condizioni di disporre di un valido strumento per acquisire una reale competenza comunicativa.

3 Bibliografia

Opere citate

- Antypa J., Efthymiou A., Mitsiaki M. (2014). *Mon Premier Dictionnaire Illustré: La Rédaction d'un Dictionnaire Scolaire Grec*. In A. Abel, C. Vettori & N. Ralli (eds.). 2014. Proceedings of the XVI EURALEX International Congress: The User in Focus. 15-19 July 2014. Bolzano/Bozen: Institute for Specialised Communication and Multilingualism, pp. 383-393.
- Atkins S.B.T., Rundell M. (2008). *The Oxford Guide to Practical Lexicography*. Oxford: Oxford University Press.
- Bielińska M. (2010). *Lexikographische Metatexte*. Frankfurt am Main: Peter Lang.
- Corda A., Marengo C. (2004). *Lessico. Insegnarlo e impararlo*. Perugia: Guerra Edizioni.
- De Mauro T., Lo Cascio V. (1997). *Lessico e grammatica. Teorie linguistiche e applicazioni lessicografiche*. Roma: Bulzoni.
- Fuertes-Olivera P.A. (2010). *Specialized dictionaries for learners*. Berlin: De Gruyter.
- Hartmann R.R.K., James G. (1998). *Dictionary of Lexicography*. London: New York. Routledge.
- Herbst T. (1996). On the way to the perfect learners dictionary. In *International Journal of Lexicography*. 9. 4. 321-357.
- Herbst T., Klotz M. (2003). *Lexikografie*. Paderborn: Schöningh.
- Hupka W. (1989). *Wort und Bild: die Illustrationen in Wörterbüchern und Enzyklopädien*. Tübingen: Niemeyer.
- Ježek E. (2005, 2011²). *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*. Seconda edizione. Bologna: Il Mulino.
- Marconi D. (1997). La competenza referenziale in un dizionario tradizionale. In T. De Mauro, V. Lo

²⁷ Cfr. Hupka (1989: 71).

- Cascio (eds.) (1997). *Lessico e grammatica. Teorie linguistiche e applicazioni lessicografiche*. Roma: Bulzoni, pp. 293.
- Marello C. (1989). *Dizionari bilingui*. Bologna: Zanichelli.
- Panunzi *et al.* (2014). Translating Action Verbs using a Dictionary of Images: the IMAGACT Ontology. In A. Abel, C. Vettori & N. Ralli (eds.). 2014. *Proceedings of the XVI EURALEX International Congress: The User in Focus*. 15-19 July 2014. Bolzano/Bozen: Institute for Specialised Communication and Multilingualism, pp. 1163-1170.
- Pujol D., Masnou J. (2008). Pedagogical Criteria for Effective Foreign Language Learning: A New Dictionary Model. E. Bernal & J. De Cesaris (eds.). 2008. *Proceedings of the XIII EURALEX International Congress*. 15-19 July 2008. Barcelona: Universitat Pompeu Fabra, pp. 763-769.
- Tarp S. (2008). *Lexicography in the borderland between knowledge and non-knowledge: general lexicographical theory with particular focus on learners lexicography*. Tübingen: Niemeyer.
- Tarp S. (2010). "The foundations of a theory of learners dictionaries". In *Lexicographica* 25. Oxford: Oxford University Press.
- Verdiani S. (2013). Strumenti lessicografici per l'apprendimento dell'italiano LS e L2. In D. Cacia, E. Papa, S. Verdiani. *Dal mondo alle parole definizioni spontanee e dizionari d'apprendimento*. Roma: Italtateneo.
- Verdiani S. (2013). Zweisprachige Lernerwörterbücher. Das Lernerwörterbuch in der Didaktik der deutschen Sprache. in *Polyphonie Mehrsprachigkeit_Kreativität_Schreiben – Publikationsplattform*.
<http://www.polyphonie.at/?op=publicationplatform&sub=viewcontribution&contribution=62>
- Zöfgen E. (1994). *Lernerwörterbücher in Theorie und Praxis. Ein Beitrag zur Metalexikographie mit besonderer Berücksichtigung des Französischen*. Tübingen: Niemeyer.

Dizionari

- CAMBRIDGE (2008³) = *Cambridge Advanced Learner's Dictionary* CAMBRIDGE (2008³). Cambridge.
- COLLINS (2009) = *Collins COBUILD Advanced Dictionary of English* (2009). Collins: Glasgow. DAF (1998) = Fourment M. (1998). *DAF Dizionario di apprendimento della lingua francese*. Torino: Paravia.
- DAI (1998) = Foster F., Scornito B., Brown B., Torchia F. (1998). *DAF Dizionario di apprendimento della lingua inglese*. Torino: Paravia.
- DE GRUYTER (2000) = Kempke G. (Hrsg. von) (2000). *Wörterbuch Deutsch als Fremdsprache*. Berlin-New York: De Gruyter.
- ELDIT (1999) = *Elektronisches Lern(er)wörterbuch Deutsch-Italienisch / Dizionario elettronico per apprendenti italiano-tedesco*. Bolzano: Accademia Europea. Accessed at: <www.eurac.eldit.eurac.edu/>
- HUEBER (2003) = Kunkel-Razum K., Kraif U., Tomaszewski A. (Hrsg. von) (2003). *Wörterbuch Deutsch als Fremdsprache*. Ismaning und Mannheim: Hueber-Duden-Brockhaus.
- HUEBER (2006) = Forssmann J. (Hrsg. von) (2006). *Deutsch als Fremdsprache. Learner's Dictionary German-English*. Ismaning: Hueber Verlag.
- HUEBER (2007) = *Hueber Wörterbuch Słownik. Niemiecko-Polsk i, Polsko-Niemiecki Deutsch-Polnisch, Polnisch-Deutsch*. Ismaning: Hueber Verlag.
- HUEBER (2008) = *Hueber Wörterbuch Diccionario. Alemán-Español, Español-Alemán*

-
- Deutsch-Spanisch, Spanisch-Deutsch.* Ismaning: Hueber Verlag.
- LANGENSCHIEDT (2010) = Götz D., Haensch G., Wellmann H. (Hrsg. von) (2010). *Langenscheidt Großwörterbuch Deutsch als Fremdsprache. Das einsprachige Wörterbuch für alle, die Deutsch lernen. Neubearbeitung.* Berlin: Langenscheidt. (1^a ed. 1993: *Langenscheidts Großwörterbuch Deutsch als Fremdsprache*).
- LOESCHER (2010) = Verdiani S. (2010). *Tedesco Junior. Dizionario di apprendimento della lingua tedesca.* Torino: Loescher.
- LONGMAN (2008³) = *Longman Dictionary of Contemporary English.* Harlow: Pearson Longman.
- MACMILLIAN (2007²) = *Macmillan English Dictionary for Advanced Learners.* Oxford: Macmillan.
- MARRIAM-WEBSTER (2008) = *Marriam-Websters Advanced Learner's English Dictionary.* Springfield, Mass: Marriam-Webster.
- OXFORD (2010¹⁰) = A. S. Hornby. (1948, 2010¹⁰) *Oxford Advanced Learner's Dictionary of Current English.* (Chief ed.) S. Wehmeier (Chief ed.). Colin McIntosh. Joanna Turnbull (Eds.) Michael Ashby (Phonetic ed.). Oxford.
- PARAVIA (2008⁴) = Reiniger. A. (a cura di) (1996¹, 2008⁴). *DIT Paravia. Il Dizionario di Tedesco.* Torino: Paravia. Berlin und München: Langenscheidt.
- PONS (2007) = *Kompaktwörterbuch Deutsch Deutsch als Fremdsprache.* Stuttgart: Klett.
- REY-DEBOVE (1995) = Rey-Debove J. (1995). *Robert des Jeunes.* Paris: Le Robert.
- SANSONI (2006⁶) = Macchi. V. (a cura di) (1975¹, 2006⁶). *Il Sansoni Tedesco.* Nuova edizione a cura di EDIGEO. Milano: Rizzoli Larousse.
- VERDIANI (2010) = Verdiani S. (2010). *Tedesco Junior. Dizionario di apprendimento della lingua tedesca.* Torino: Loescher.
- ZANICHELLI (2009²) = Giacomina. L., Kolb. S. (a cura di) (2001¹, 2009²). *Il Dizionario di Tedesco.* Bologna: Zanichelli. Stuttgart: PONS.
- WAHRIG (2003). *Großwörterbuch Deutsch als Fremdsprache.* Berlin und München: Bertelmann-Cornelsen.